Anno VI. - N. 1858 Trieste, Mercoledì 9 Febraio 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 1858

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi e Corrispondenze

Orribile disastro ferroviario. LONDRA 8. Un treno di piacere zeppo di gente, che si recava da Nuova York e Boston a Mostreal, per le feste di carnevale, deragliò al passaggio del fiume White. Quattro carrozzoni a letto precipitarono dal ponte nel fiume gelato. I frantumi pigliarono fuoco in causa delle stufe che si trovavano accese nei carrozzoni. I passeggeri che non rimasero morti cadendo dal ponte, morirono abbruciati davanti agli occhi dei compagni di viaggio, che si trovavano nell'impossibilità di portar loro assistenza. Molti che s'erano salvati mezzi nudi dalle fiamme, restarono morti di freddo, segnando il termometro una temperatura di 50.o Fahrenheit sotto zero. Si contano oltre a 60 morti e 40 gravemente feriti.

Una protesta di negozianti. PARIGI 8. Tremila negozianti di vino hanno tenuto un *meeting* per ottenere la revisione della legge che toglie i diritti elettorali ai condannati per adulterazione del vino e perchè siano permesse manipolazioni del vino purchè non siano nocive.

Undici assassini. BRUNA 8. A Leitomischl fu arrestato il possidente ed albergatore F. Tichy in un con la moglie e col figlio. Egli è accusato di aver perpetrato in questi ultimi 25 anni nientemeno che 11 omicidi. Fra gli altri furono da lui assassinati un mercante di animali che portava seco molto danaro, e un barone che aveva fatto una grossa vincita e aveva preso alloggio presso il Tichy. Il cadavere del barone fu rinvenuto più tardi in un campo di biade. Alla scoperta dell'assassino condusse il fatto, che ultimamente sparì ad un tratto da quell' albergo dove aveva preso domicilio una signorina leggera ma fornita di mezzi, in seguito a che una servente dell'albergo palesò tutto.

Lo sciopero dei carbonai a Nuova York. NUOVA YORK 7. Lo sciopero dei palatori del carbone sulla costa di Nuova Jersey perdura ancora. Nelle officine della ferrovia Delaware-Lackawanna-Western lavorano attualmente operai sostituti protetti da agenti Pinkerton armati, fatti venire dalla Società ferroviaria, perchè, a quanto pare, le autorità politiche e locali non provedevano a una sufficente protezione. A tali agenti ricorrono a preferenza in caso di sciopero fabricanti e società ferroviarie. Tuttavia ovunque entra in azione questa polizia privata, si viene purtroppo ben presto a spargimenti di sangue. Già il primo giorno che i Pinkerton si presentarono a Nuova Jersey, furono fatti segno alle palle di neve dai mariuoli, in seguito a che gli agenti si videro spinti a far uso delle loro rivoltelle. Un ragazzo di 16 anni cadde fulminato, e la più viva agitazione invase gli animi della popolazione in seguito a quella morte. Quattro di quegli agenti furono arrestati dalla polizia locale sotto imputazione di omicidio.

Ucciso da una palla di neve. COMO 8. A Carate Brianza alcuni giovanotti si divertivano a scagliarsi delle pallottole di neve. Ma essendo la neve gelata, il giuoco ebbe gravissime conseguenze. E infatti una palla piena di ghiaccioli, vibrata con forza colpì alla tempia certo Galbiati Luigi che cadde e rimase cadavere all'istante.

Notizie marittime. PORTO SAID 6. I piroscafi del Lloyd a.-n. *Vorwaerts* e *Melpomene*, provenienti da Hongkong, partirono oggi per Trieste.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il sole: ore 7.16 tram. 5.13. Oggi: S. Apollonia. v. Domani: S. Scolastica. Termometro C. ore 7 ant. 1·2 2 pom. 4·6. Altezza bar. 775·3.

Il Consiglio municipale tenne iersera una seduta riservata nella quale furono prese le seguenti deliberazioni:

E' accordata la effettività agli scrittori contabili del civico Monte di Pietà G. Deste e C. Planiscig.

E' adottato il passaggio all'ordine del giorno su l' istanza di un capodistrettuale per aumento di paga.

E' accordato ad Antonio Zaffran ex guardia municipale una tacitazione finale pari a mezzo anno di paga.

E' licenziato un bidello, accordatagli tacitazione finale di tre mesi di soldo.

Il I.o ufficiale temporaneo al civico ufficio statistico anagrafico Pietro Montanelli è nominato II. ufficiale effettivo ed il 3.o cancellista del civico ospitale Ettore Da Camino è nominate 3.o ufficiale temporaneo, venendo gradualmente promossi gli ufficiali Filippo Pitacco e G. Radimiri da 2.o e 3.e ufficiale temporaneo a 1.o e 2.o.

E' accordata la effettività al maestro Giovanni Gomiscig ed alle maestre Eulalia Godina e Giuseppina Pecenco. Caduta una emenda dell' onor. Venezian si passa all' ordine del giorno sulla domanda di un maestro dirigente per essere equiparato agli altri dirigenti.

Si passa pure all' ordine del giorno sulle istanze di due già maestre comunali per una tacitazione finale.

Computati al maestro comunale Francesco Feriancich 14 anni di servizio prestato al ginnasio come supplente, gli è accordata un' aggiunta quinquennale.

Il direttore del civico Manicomio Giuseppe dott. Sussa è traslocato in qualità di medico distrettuale in Prosecco.

E' accordato il pensionamento della vedova del defunto ingegnere Francesco dott. de Rino.

E' accordata la stabilità ad Antonio Maffei cursore della Presidenza municipale.

Vincenzo Heimerle guardia municipale è nominato portiere del civico ospedale.

E' accordato il pensionamento in via di grazia a G. Gorgatto custode della cappella mortuaria del civico ospedale.

E' assegnata provvigione pari all' attuale paga all' infermiere del civico ospedale Michele Deagostini.

E' assegnata la pensione alla vedova del maestro comunale Gius. Massapust.

Associazione medica triestina. — L' oftalmia. Iersera ebbe luogo l'annunciata seduta. Interessò vivamente i numerosi accorrenti la presentazione di un caso di *emoglobinuria da freddo*, presentato egregiamente dal Dr. Germonig. — Parlò quindi il Dr. Brettauer dell' argomento di attualità: l'oftalmia egiziana, di cui in questi ultimi tempi si ebbero a constatare molti casi fra la scolaresca. Il Dr. Brettauer fece rilevare la grandissima difficoltà di diagnosticare questa malattia quando essa si presenti in forma lievissima e la importanza della diagnosi anche di questa forma, per la possibilità di ulteriori contagi. Accennò all'importanza nel classificare o meno uno scolaro affetto da oftalmia egiziana, derivando da ciò l'eventuale suo allontanamento dalla scuola (forse per molto tempo, giacchè la malattia è di lunghissima durata) e così la possibilità di danni gravissimi in linea sociale, per lui o per la sua famiglia, e d'altro canto il pericolo di lasciarlo fra gli altri condiscepoli, con la possibilità di trasmettere il contagio.

Del resto il numero dei colpiti e le forme del male non sono tali da impensierire seriamente.

Accennò ad importanti studi fatti allo scopo di provare come la causa di questa malattia stia in uno speciale micro-organismo, che coltivato in colture pure, può, innestato, produrre la malattia.

Sopra 1600 scolari finora esaminati, gli affetti dall'oftalmia rappresentano la cifra del 9 per cento.

Fa plauso alle misure adottate dalle civiche autorità, con a capo il protofisico; egli stesso fece sue quelle vedute, nella Commissione provinciale governativa.

In omaggio a queste vedute, fu distinto il trattamento da adottarsi a seconda che gli scolari frequentino le scuole popolari o le medie o che si tratti di ricoverati nei convitti.

Per i primi fu deliberato di allontanare tutti i malati, ancorchè in forma mitissima, in vista che essi, per l' età loro e per le condizioni particolari della loro classe, non saprebbero valutare i mezzi atti ad impedire l' ulteriore contagio.

Per i secondi, cioè per quelli che frequentano le scuole medie, fu adottato, per corrispondenti ragioni, d'allontanare dall' istruzione soltanto i più gravemente affetti.

Da ultimo si deliberò di allontanare tutti i colpiti dai convitti, sia che vi dimorino anche di notte o che si tratti di *esterni* soltanto, e ciò in vista del pericolo che la diuturna convivenza crei maggiori possibilità allo sviluppo del male.

Chiuse il Dr. Brettauer trattando della cura.

La leva in massa. Da una tabella compilata dal Direttore della Società d' assicurazione *Janus*, rileviamo le seguenti cifre riguardanti coloro che sono tenuti a far parte della leva in massa in Austria:

Alla I.a classe appartengono 2,148,783 alla seconda 518,988, totale quindi 2,667,771 uomini. In Ungheria alla prima classe appartengono 1,616,282, alla seconda 390.374, cosicchè Austria-Ungheria conta in tutto non meno di 4,674,427 uomini di leva in massa, non compresi gli 89.000 uomini del Tirolo e Vorarlberg, dove la leva in massa sussisteva ancor prima della legge or ora sancita.

Senza pane. Riceviamo una lunga lettera firmata „un uomo onesto". E' una lettera scritta col cuore, peggio è una lettera scritta col sangue. Non la riprodurremo per intero, ma diremo solo la conclusione.

„Una persona, inappuntabilmente onesta, che cerca d' occuparsi per vivere, e che non trova, che cosa deve fare?

La risposta è assai più difficile della domanda, per varie ragioni, la principale delle quali è che le istituzioni filantropiche, come sono costituite oggi, per la più parte, tutelano tutti i bisogni e sovvengono a tutte le miserie e le aventure della gente... oziosa di professione.

In verità che piange il cuore nel vedere come vanno distribuiti tanti sussidii, tante elargizioni. Ben di rado prendono la via giusta e ai poveri veri, a quelli che per malattia od altro impedimento al lavoro, o per la famiglia troppo numerosa stentano il pane od anche ne mancano assolutamente, toccano le bucce.

Oggi la filantropia è diventata... morbosa. Come una donnina isterica che piange a sentire guaire il proprio cagnolino, essa va alla ricerca e crea i bisognosi del superfluo. Per essi soli si commuove.

Alle miserie vere, alle miserie che sanguinano, alle miserie che hanno il pudore di nascondersi, ma che l'occhio amorosamente pietoso sa subito intravedere, non ci si pensa e anzi le si incipriguiscono lasciandole nell' abbandono, nel triste, nello sconsolato abbandono, causa di innumerevoli cadute e che fa spegnere colla violenza tante giovani e promettitrici giovinezze.

Non parliamo poi delle persone che, prive di mezzi, cercano un' occupazione che non trovano. L' unica prospettiva, esaurite tutte le risorse finanziarie, è un foglio di via della polizia che poserà loro il dilemma di tornarsene con quel mezzo alle loro case, o d'andarsene in prigione sotto l' accusa di vagabondaggio.

Eppure anche per essi il rimedio ci sarebbe.

Noi che per ragioni di professione siamo costretti a vedere tutti i giorni una infinità di questi infelici che si limitano a domandare lavoro per poter vivere, noi spezziamo anche una volta una lancia in favore di un' idea alla quale altre volte abbiamo accennato.

Bisognerebbe che per opera di filantropi si costituisse un ufficio di collocamento, il quale fornisse a tutti i bisognosi che a lui ricorressero — bene inteso dopo aver fornite le prove della propria onoratezza — le informazioni necessarie onde poter trovare da collocarsi in un modo o nell' altro, e intanto provedere loro un piccolo sussidio giornaliero, fosse magari delle marchette per le cucine economiche. Si accontentano di così poco quelli che hanno fame!

E, allora quante sciagure si risparmierebbero.

Caduta. Verso mezzodì gli operai addetti alla ferrovia avevano dimenticato di chiudere la boccaporta di un canale, al Porto nuovo; il sig. Giuseppe Dalben, agente della ditta Laurich e C., passando di là e non essendosi accorto dell'apertura, ebbe la disgrazia di cadere nel detto canale e di farsi alquanto male al capo.

Non è cosa grave, ed è vero che gli poteva toccare di peggio, tuttavia siamo persuasi che il signor Dalben avrebbe fatto volentieri a meno di quel capitombolo fuori programma.

Stazioni telefoniche a Vienna. Il ministero del commercio ha trovato di far erigere parecchie stazioni publiche per la rete telefonica di Vienna. Questa è di proprietà della Società privata dei telegrafi a Vienna e adesso naturalmente non può venire usufruita che dagli abbonati. Invece le stazioni telefoniche vengono erette a spese dello Stato e sono accessibili a chiunque paghi una certa tassa a ciò stabilita.

Da una stazione telefonica, s' intende non si potrà parlare anzitutto che con abbonati della rete telefonica viennese.

L' amministrazione delle Poste e dei Telegrafi ha però intenzione, quando saranno appianate le presenti difficoltà, di promuovere coll' aiuto delle stazioni telefoniche anche l'uso della linea telefonica di Stato Vienna-Bruna.

La congiunzione delle stazioni telefoniche da costruirsi a spese dell' erario colla rete della Società privata dei telegrafi di Vienna verrà effettuata in base ad un articolo della concessione ricevuta a suo tempo da quella società per l' esercizio del telefono. A norma di tale articolo l' amministrazione dello Stato è in diritto, quando vi trovi il suo interesse, di mettere in ogni tempo linee telegrafiche e telefoniche di Stato, in comunicazione con la rete della Società viennese.

Un' asilo notturno. Domenica, ricorrendo il dodicesimo anniversario della tragica morte di Raffaele Sonzogno, ha avuto luogo l'inaugurazione dell'Asilo notturno che il fratello Edoardo ha istituito a Roma sul modello di quelli da lui istituiti a Milano. L' Asilo è situato sull'antica via Flaminia, a mezza strada circa tra Porta del Popolo e Ponte Molle.

L'esterno dell'edifizio è in istile lombardo. I locali sono bellissimi, ampi, aerati, allegri; contengono ottanta letti forti, soffici e puliti. Sonvi annessi spogliatoi, infermeria, bagni e lavatoi; nè mancano un locale di lettura e una piccola biblioteca. La spesa di costruzione e arredamento è superiore alle centomila lire.

Il signor Dobelli, a nome del signor Sonzogno, consegnò l'edificio al Comitato protettore.

Crispi, incaricato dal discorso inaugurale, accettandolo, disse che il Comitato era riconoscente. Ricordò che il 6 febraio 1875 moriva in Roma Raffaele Sonzogno. Un fratello ora dedica alla sua memoria un Asilo. Si augurò che l'atto benefico sia imitato da tutte le altre città italiane.

I bagni nelle scuole. Sull' esempio della città di Gottinga, si è deliberato anche a Norimberga di adattare gli edifici delle scuole popolari in modo che i fanciulli abbiano la comodità di prendere un bagno durante le ore d' istruzione.

Ora si sta per l' appunto allargando un edificio scolastico e si è pensato di installare in vie di prova nella cantina dell' edificio l' occorrente per un bagno. La spesa è di sole 800 marche.

Bollettino della mortalità. Da domenica 30 a tutto sabato 5 febraio 1887. Numero dei morti: Maschi 49, femine 48. Totale 97. Età dei morti: 0—1 17, 1—5 anni 19, 5—20 anni 5, 20—30 anni 9, 30—40 anni 5, 40—60 anni 19, 60—80 anni 18, oltre gli 80 anni 5. — Cause dei decessi: Morbillo 5, Difterite e croup 4, tisi polmonare 18, pleuro pneumonite e bronchite 16, apoplessia 4, altre malattie 49, accidentali 1.

Teatro Comunale. Colla terza rappresentazione delle *Villi* il teatro era quasi vuoto; si popolò verso l' ora del ballo.

Per quanti pregi abbia la musica di

ARTURO ARNOULD

La rivincita di Clodoveo 71

Delmont ratteneva il respiro al punto di soffocare. Non aveva che una paura: che sentissero i battiti del suo cuore.

Infine l' abate si ritirò lentamente, chiuse la finestra con cura, e lasciò ricadere la tenda.

Per un quarto d'ora ancora il padre di Giorgina rimase immobile, non osando nè alzarsi, nè fare un movimento, temendo che l'abate esercitasse una sorveglianza nascosta, o avesse l' idea di discendere.

Ma l' abate non si mostrava in nessuna parte.

Giorgio allora uscì dal suo nascondiglio e, rovesciando la botte vuota con inaudite precauzioni, la rotolò in silenzio fino al piede della finestra, poi la rialzò e vi salì sopra.

Adesso poteva raggiungere il davanzale della finestra, attaccarvisi e giungere al livello del vetro.

Aveva riacquistato tutto il suo sangue freddo.

Riflettè un istante.

Le sue mani scorticate lasciavano senza dubio una traccia sulla pietra; estrasse dalla tasca dell' abito un paio di guanti coi quali coprì le sue piaghe fresche, poi incurvandosi e stendendo i muscoli, giunse a collocarsi di sbieco sul parapetto della finestra in una posizione penosissima, nella quale poteva mantenersi un minuto o due.

Sulle prime la tenda non gli permise di veder nulla. Tuttavia, chinandosi da una parte e dall' altra finì per scoprire una leggera fessura. La tenda, ricadendo, si era attaccata a qualche sporgenza e lasciava passare la luce in un angolo vicino al muro.

Delmont vide allora una parte del gabinetto da lavoro che noi conosciamo.

L' abate, seduto innanzi alla sua tavola, si vedeva di faccia. Il suo viso ossoso era animato da un colorito di un rosso febrile. I suoi occhi duri splendevano guardando fissamente un angolo della camera che Delmont non poteva vedere, e le sue labra, grasse e sensuali, tremavano umide e vermiglie, con un'espressione di avida concupiscenza.

L'abate era solo!

La sorpresa di Giorgio fu estrema.

Che cosa era dunque divenuta Francesca?

Ove era andata?

Perchè l' abate rimaneva così, collo sguardo fisso, rivelando con tutto il suo atteggiamento, con lo splendore degli occhi, col tremito delle labra l'angoscia cagionata dall' aspettativa prolungata di un piacere troppo vivo?

La fatica costrinse Delmont a ridiscendere, per permettere al sangue, di riprendere la sua circolazione.

Tutto ad un tratto, intese il rumore di un passo, il rumore di una sedia respinta e come il vago mormorio di due voci.

Qualcuno era entrato.

Riprese istantaneamente il suo posto d'osservazione, rimase stupefatto, sconvolto, innanzi allo spettacolo strano al quale assisteva.

L'abate, in piedi, si era ritirato fino in fondo alla stanza.

In faccia a lui, un po' da una parte, si scorgeva un'apparizione inattesa, una donna in abbigliamento da ballo, scollata oltre misura, colle braccia nude, i capelli sciolti, capelli a riflessi d' oro, abbondanti, dall' aspetto della seta, cadenti in cascate abbaglianti sulle sue spalle più bianche del latte, dallo splendore del raso.

Una collana circondava il suo collo flessibile e lungo, dei braccialetti stringevano i suoi polsi delicati e la coda della sua veste di seta bianca ornata di nastri color del fuoco e di ghirlarde di fiori, si ravvolgeva in grosse pieghe dietro di lei, mentre che il davanti, più corto, lasciava scorgere la punta di un piedino calzato in una scarpa di raso.

Francesca sollevò la veste con una mano, e la sua gamba fine e nervosa apparve nella trasparenza rosea di una calzetta di seta ricamata a giorno.

Gli occhi dell'abate lanciavano fiamme. Un tremito scuoteva tutto il suo corpo, un'espressione di trionfo feroce o di passione bestiale agitava i suoi lineamenti grossolani e lo rendeva spaventevole.

— Sì, sì - mormorò egli infine con voce rauca, tra i suoi denti che battevano col furore di un satiro, — sì, sei bella. Sembri una gran signora, una duchessa, una principessa, una regina!

Giorgio Delmont ricollocò senza rumore la botte al posto ove l'aveva presa, cercando di cancellare il meglio possibile le tracce del suo passaggio.

Per lui adesso si trattava di uscire.

Non aveva pensato che a sorprendere il segreto dell'abate, dicendo fra sè che con quest'arma saprebbe ben farlo parlare, e giacchè egli, l' abate, conosceva la sua innocenza, strappargliene le prove, costringerlo a fornirgli i mezzi di farla risplendere agli occhi di tutti.

Ma quello che aveva veduto non bastava, non gli diceva perchè e come Francesca era venuta tra le mani dell'abate, a sua discrezione.

Francesca però doveva saperla lunga sul conto di quell' uomo.

Dunque, prima di tutto bisognava farla parlare, poi combinare col signor Steinbach il miglior piano da seguirsi, per ricavare il maggior profitto possibile da questa scoperta.

— Finalmente, lo tengo! - diceva fra sè Giorgio, nella contentezza della vittoria.

(Continua)

quest' opera, pregi che dagli intelligenti vengono seralmente più notati, essa non riesce ad interessare il publico all'ingrosso, il quale non va al teatro se non capisce la musica. Abbiamo così tanti capilavori che dormono i loro sonni tranquilli negli scaffali degli editori, causa la loro poca teatralità.

Anche due anni or sono si era voluto tentare la produzione del *Fidelio* del Beethoven all' *Apollo* di Roma. Ebbene per quanto musicalmente quest' opera abbia un valore inestimabile, il fiasco è stato grande e completo sì da degenerare già alla seconda rappresentazione in un vero scandalo.

Di queste *Villi* piacquero anche ieri a sera la romanza del soprano, quella del basso e specialmente il concertato dell' atto primo con quel bel brano sinfonico che lo segue.

Il ballo *Rodope* ha avuto un successo di applausi diretti in gran copia alla simpatica e brava protagonista sig.na Bessone.

Teatro Filodramatico. Non molta gente iersera ai *Quatro Rusteghi*, che divertirono come sempre.

— Oggi nel pomeriggio, straordinaria rappresentazione dedicata ai fanciulli.

Di sera una novità del Testoni: *In illo tempore*, comedia in un atto. I sette personaggi di questa comedia contano assieme anni quattrocentosettantacinque. Quindi la replica della *Lotteria di Vienna*.

Il ballo degli addetti al commercio dei commestibili. La cronaca dei balli registra un successo di più.

Iersera al teatro Armonia gli addetti al commercio dei commestibili diedero splendida prova di forza muscolare. E non c' è da meravigliarsi se ballarono con ardore, con accanimento, essi che i garretti li tengono, per ragioni di servizio, costantemente in attività.

Erano molti, erano tutti e seppero riunire tale uno stuolo di belle ragazze, di fresche forosette, che, per quanto mortale, il peccataccio dell' invidia dominò fra gli invitati.

La società, giovanissima, è sulla buona strada e l' importanza da essa ormai raggiunta fa ritenere che non si fermerà alle prime prove, ma proseguirà verso quella perfezione che sta nelle vedute dei ben pensanti. Emancipatasi da quegli oblighi morali che si impongono nel periodo di formazione, è divenuta indipendente e i suoi trecento aggregati, sono ora al caso di poter fare da sè.

Il ballo di iersera lo ha dimostrato.

Questa sarà internazionale e riceve- | rebbe potuto risparmiare, ove assieme | legramma.

[illegible] comitato organizzatore della festa, i componenti del quale con la faccia sorridente tradivano la interna compiacenza.

La conversazione, il movimento, le visite nei palchi concorrevano fortemente alla gaiezza festosa della serata. La Direzione, tutta premure per gli invitati, si sbraccia, si profonde, si rende benemerita.

Non mancano i dialoghetti di genere che fanno buon sangue e che sembrano di circostanza:

— Ti diverti?

— Parecchio! ma ho ballato anche la notte scorsa e sono un po' *stracchino*.

— Brigante....! Del resto, un ballo *caviar*.

— Altro! Basta fare attenzione ai prezzi del *foyer*. Certo non vi si trovano le *luganighe picade*...

— Finiscila... e guarda piuttosto quella bella *sardina*.

Politeama Rossetti. Una folla sterminata al veglione di questa notte. È una folla *folle*, chiassona.

Di maschere, molte delle comuni, poche che sortono dal novero della *meza vigogna*. In complesso, e per gridìo e per accozzaglia, questo veglione ha molta affinità coi balli popolari.

Fra le maschere più eleganti notiamo una *Danzatrice egiziana* molto appariscente, una *Guardia del Cid*, un'altra che vorrebbe rappresentare i *Giuochi* una *Bandiera cittadina* molto ammirata, elettrizzante con la sua tinta.

La premiazione è passata iersera senza incidenti. I voti erano unanimi, nè vi furono proteste e reclami.

Il primo premio venne conferito alla *Danzatrice Egiziana*, il secondo, fra applausi fragorosi, alla *Bandiera cittadina*, tutta rossa.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 ant. in poi ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.) Minestrone s. 5, Riso in brodo s. 5, Carne con Ragout s. 10, Fagiuoli in insalata s. 3.

Cena (Ore 6). Polenta con ragout s 10, Subiotti al sugo s. 10, Insalata di Patate s. 3.

Razioni vendute ieri: 1854.

Caduta a bordo. Iermattina al cantiere di San Rocco, il carpentiere Andrea Ronzani, d'anni 30, da Muggia, era intento a lavorare sopra una fregata in corso di costruzione quando per mero accidente cadde giù dalla coperta fratturandosi il femore destro e riportando alcune escoriazioni alla fronte ed al braccio. Condotto all' ospedale, per farsi medicare, rimase in cura colà.

Industria e industriali. In via Cavana, poco distante dal palazzo vescovile, c'è un caffè che porta l' insegna „All'Industria".

Quella scritta invogliò ieri alle 4 del mattino una brava donnetta a *industriarsi* del suo meglio: bevette il suo buon *caffè bianco co la pana*, v' intinse una *pinzeta*, fece su. insomma, un conticino di 40 soldi, e al momento di pagare lo scotto dichiarò con tutta franchezza.... che sospendeva i pagamenti.

A tale dichiarazione il tavoleggiante non stette punto „fra color che son sospesi" e chiamate le guardie fece condurre agli arresti quella donnetta di buon appetito, che risponde al nome di Rosa S. e che nacque trentotto anni fa all'ombra del *mellone* di S. Giusto.

La cronaca dei furti. Furto all'aria aperta. Alcuni effetti di vestiario, rappresentanti un valore di circa 11 fiorini, rubati dal carro del villico Martino Kressevich, da Racice, distretto di Castelnuovo. — Ladro ignoto.

— Furto... interno. Nove cucchiaini d'argento chinese, rubati al caffettiere Leopoldo C.; ladro... sospetto un tavoleggiante; danno: otto fiorini.

— Furto... pedestre. Un paio di stivali del valore di dieci fiorini, rubati al nocchiere Domenico R. Quale autore del furto venne arrestato ieri il marittimo Antonio V., da Curzola, d'anni 25.

In mezzo al pane. Nella pistoria della signora Caterina ved. C., sita al N. 182 di via del Rivo, i due fornai Antonio I., d' anni 28, e Giuseppe I., d'anni 27, da Gorizia, iermattina verso le 9 si abbandonavano ad ogni sorta di eccessi. Erano ubriachi per bene, si capisce, e il refrigerante odore di pane fresco-caldo non giunse a far sbollire i fumi che loro agitavano il cervello. Anzi gli effetti di Bacco andarono tant' oltre che i due eccedenti, senza alcun motivo, si diedero a percuotere la padrona della pistoria ed il figlio di lei.

Sopraggiunte le guardie, i due violenti fornai furono condotti agli arresti.

Ghiribizzo di un ubriaco. La carrozza del sig. Amadeo L., verso le 8 ant. di domenica se ne stava ferma in via Dobler; dentro c' erano due ragazzine, una di 12, l'altra di 9 anni, figliuole del sig. L.

Un ubriaco che passava - certo Giocomo O., cocchiere - essendogli saltato un matto ghiribizzo, aperse uno sportello ed entrò nella carrozza. Le ragazzine, a quella apparizione inaspettata, scattarono dallo spavento e ratte se ne sfuggirono per lo sportello opposto, non senza riportare qualche ammaccatura causa la precipitazione.

L'avvinazzato cocchiere fu tosto arrestato e le ragazze vennero tranquillate.

Arresto di un ricercato. Un tale Giuseppe S., muratore, da Scope, d' anni 37, individuo già sfrattato da questa città era ricercato dall' i. r. Tribunale Circolare di Gorizia perché imputato del crimine di furto. Iermattina quest' individuo venne arrestato dagli organi di publica sicurezza al proprio domicilio sito al N. 406 di Rozzol. Nella perquisizione fattagli gli furono rinvenuti parecchi oggetti di furtiva provenienza.

Minimae. Per eccessi vennero arrestati: Giovanni L., d'anni 28, caffettiere ed Emilio S., d'anni 23, calzolaio, ambidue da Trieste. Stefano P., d'anni 26, da Scopo, fu tratto in arresto per infrazione al precetto di sfratto.

Ogni giorno una. Girollini va a trovare un amico in campagna e rimane colà alcuni giorni.

L'amico non sa come fare per liberarsi di una compagnia tanto noiosa. Finalmente un mattino gli dice:

— La vostra moglie ed i vostri figli rimasti soli a casa debbono sentir dolore di non avervi vicino.

— Avete ragione - esclama Girollini. Ho anzi già scritto che vengano a raggiungermi.

L'amico si getta nella peschiera.

Inesperta seguace di Diana colpisce gravemente una compagna di caccia. Recentemente s'è fatto un gran dicorrere in città perchè due signore avevano chiesto un permesso di caccia. La notizia, inconcludente per sè stessa, fece il giro sui giornali, che apersero una discussione vivace anzichenò, chi condannando l'esercizio poco confacente alla squisitezza d' animo della donna, e chi approvando la moda che si vorrebbe introdotta, non foss' altro perchè la donna, indossando un elegante abbigliamento da caccia, diventa seducente in modo irresistibile.

Gli argomenti a favore, come si vede, sono poco convincenti. Ma pur lasciando insoluta la questione, ci pare che le signore, prima di avventurarsi a battere la campagna in cerca di selvaggina, dovrebbero esercitarsi al tiro.

In questo modo si ovvierebbe al pericolo di vedersi rinnovare il grave infortunio che colpì la famiglia del ricco possidente Behrend nella località denominata Trenken, in Prussia.

Ivi si dettero convegno parecchi signori villeggianti assieme alle loro signore, per una partita a caccia.

Faceva parte dell' allegra brigata il possidente Wiese con la sua giovane signora.

Questa, un'eccellente tiratrice, decise di associarsi attivamente alla partita in unione alle altre signore. Non essendosi opposti i cavalieri, le dame si armarono di fucili e presero posto nel campo della caccia. Di fronte a queste signore si era appostata, dietro una collinetta, la cognata del signor Behrend, fanciulla di splendida bellezza, mentre i signori cominciarono a battere il terreno dalla parte opposta per spingere la selvaggina sotto il tiro delle cacciatrici.

La caccia fu tanto abbondante da far dimenticare che la sera si avanzava a gran passi, in modo che era difficile vedere gli oggetti anche a non lunga distanza.

Si era in procinto di ritirarsi, quando alla signora Wiese parve distinguere, dietro un cespuglio, un bel pezzo di selvaggina; puntò subito l' arma, premette, e il colpo partì.

Nello stesso momento, in quella stessa direzione, risonò un grido straziante; tutti corsero precipitosamente sul luogo e trovarono... la cognata del sig. Behrend giacente al suolo in un lago di sangue.

Tutta la carica di migliarola traversando il cespuglio, aveva colpito la fanciulla nella destra del suo corpo, asportandole quasi completamente le carni dalla faccia.

L' infelice dovette essere trasportata a braccia sino alla casa, dove passò due giornate fra dolori orribili. Si spera di salvarla.

I gradi di digeribilità degli alimenti. In generale si hanno idee poco esatte sul grado di digeribilità degli alimenti, e ci sembra utile di riportare la graduatoria proposta dal fisiologo tedesco Leube, riferibile a individui di costituzione fisica normale.

Nel primo grado egli pone gli alimenti più facilmente digeribili: il brodo, il sugo di carne, il latte, le uova crude o tenute per qualche minuto nell'aqua bollente, biscotti senza zucchero, detti fra noi biscotti inglesi.

Nel secondo grado: il cervello di [illegible] vitello alesso, pollo alesso, piccione alesso (avendo riguardo che l'animale sia giovane e badando a non mangiare la pelle), bollito di manzo e tapioca.

Nel terzo grado: bue crudo o cotto superficialmente, zampone crudo, *purèe* di patate, pane bianco (non di cottura troppo recente), caffè con latte e pane.

Finalmente nel quardo grado pone i cibi meno facilmente digeribili: pollo arrostito, piccione arrostito, capriolo arrostito, pernici arrostite, *roast-beaf* freddo, arrosto di vitello, anguille.

Il Leube non consiglia nè le trote, nè il lepre, perchè di digestione troppo difficile.

Le paste e il riso al brodo debbono usarsi con parsimonia e così per il vino che rallenta la digestione: da prescriversi addirittura le salse di qualunque genere.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago. (Ore 4) Spettacolo pei fanciulli. „L'arrivo del barba Andrea" - „Le done che pianze" „Arlechin finto dona" — (Ore 7 1|2) „In illo tempore" - „La lotteria di Vienna"

COMUNICATO.*)

Onorevole Sig. Direttore!

Il sottoscritto prega la S. V. Ill.ma a volersi compiacere d' annunciare, che abbenchè ha di già sgombrato il palcoscenico per recarsi al Teatro sociale di Gorizia, pur tuttavia fa volontieri un *Dietro Front* dopo il telegramma del celeberrimo taumaturgo Nobile de Stefani, che accetta la **sfida**, la quale avrà luogo **sabato prossimo** all' Anfiteatro Fenice.

Con la massima stima

Fournier Prof. Ernesto

Dall' Anfiteatro Fenice.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma che al contenuto e non assume altra responsabilità fuor di quella impostale dalla legge.

Borsa dell' 8 febbraio. (Sera) Berlino dopopranzo debole, influisce male su Vienna mentre alle 3 l'Ungherese oro era 97.90, la Borsa sera esordisce 271 1|2 e chiude Credit invariato, Rendita 9.63, 86.70, met 77.90 (da 78.23) nap. 10.12. Anche la Borsa di Parigi segue una corrente poco buona, e da ieri sera 93.85 esordisce 93.65, cade a 93.45, poi migliora a 93.75, ritorna a 93.90 e chiude 92.95. Dispacci da Parigi privati giustificano la fiacca con le parole „Rinovansi apprensioni politiche" Qui, prezzi nominali 92 a 92 1|2.

Dall'ottimo giornale Zimo-tecnico di Vienna *Gambrinus* togliamo il seguente **Comunicato:**

Egregio Sig. Redattore del giornale Zimo-tecnico „Gambrinus"

in VIENNA.

Ebbi l'occasione di sottoporre negli ultimi giorni tre qualità di birra della fabrica **„Franc. Schreiner e figli in Graz"**, precisamente birra „Kaiser" „Märzen" e „di esportazione" ad un' analisi esatta, nella quale risultarono tutte le tre sorta di birra affatto prive di acido salicitico. — Mi permetto di sottoporre l'analisi intiera al gentile suo apprezzamento per la publicazione.

ANALISI

eseguita secondo i metodi indicati da Böckmann (chem. analitische Untersuchungen Berlin, Springer 1884).

	BIRRA „Kaiser"	BIRRA „Märzen"	BIRRA d' esportazione
	in 100 parti di peso		
Alcool	3.4 (4 vol.)	3·6 (4·5 vol).	3·8 (4·[illegible])
Anidrite carbonica	0·204	0·195	0·184
Sostanze estrattive	6·510	7·48	7·57
Sostanze minerali (ceneri)	0·221	0·234	0·269
Anidrite fosforica	0 078	0·0784	0·086
Azoto	0·110	0·1106	0·1109
Albuminati ($N \times 6.25$)	0·687	0·6912	0·6931
Glucosio	1·240	1·300	1·350
Destrina	2·510	2·800	3·520
Acido lattico	0·162	0·168	0.180

Dalla reazione verso il solfato ferrico neutrale risultarono tutte le birre perfettamente fermentate.

Agitate coll'etere leggermente cloridico, non diedero un estratto salicilico.

L'estratto sciropposo, trattato successivamente con benzina, alcool [illegible]tico ed etere, diede sola luppolina come ingrediente d'aromatizzazione. — La composizione totale corrisponde quindi perfettamente a birre normali.

Trieste, 20 Gennaio 1887.

Augusto Prof. Vierthaler.

Listino. Napoleoni 10.08. a 10.11., Zecchini 5.92 a 5.95. — Lire sterline 12.73 a 12.77 lire turche 11.37. a 11.42 — Londra 127.85 a 128.50 — Francia 50.35 a 50.55 — Italia 49.50 a 49.70 — Banconote italiane 49 55 a 49.75. Banconote germaniche 62 60 a 62 80 Rendita austriaca in carta 77.75 a 78 25 Rendita ungherese in oro 4% 96.25 a 96.75, detta in carta 5% 86.30. a 87.—, Credit 272. a 274. Rendita italiana 92.75 a 93.25

Tipografia del *Piccolo* dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco